

Autostrade, si torna al passato Stop ai rinnovi senza gara delle concessioni

Delrio "rinnega" lo Sblocca Italia: "Esamineremo i piani gli investimenti non bastano"

MILANO. Sulle concessioni autostradali il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio prende la direzione opposta a quella del suo predecessore Maurizio Lupi. Quando quest'ultimo ancora era al potere, infatti, il governo di Matteo Renzi aveva varato il decreto cosiddetto Sblocca Italia, diventato legge a fine 2014, che dava alle società delle autostrade la possibilità di prorogare le concessioni senza gara ma a fronte di investimenti. Una previsione duramente contestata sia in ambienti europei, dalla Commissione Ue, sia da diverse autorità italiane, dall'anticorruzione a quella dei trasporti. Anche Delrio, fin dal suo insediamento alle

Infrastrutture a inizio aprile, è sembrato aperto alle istanze di quest'ultimo gruppo di interlocutori, schierandosi a favore dell'aggiudicazione delle concessioni con una procedura di gara. E' in questa chiave che vanno interpretate le sue parole pronunciate ancora ieri: «Stiamo esaminando i piani economici e finanziari di tutte le concessionarie autostradali; faremo una valutazione complessiva». Il senso dovrebbe, quindi, essere quello di rivedere le proroghe previste dallo Sblocca Italia. A fornire al ministro l'occasione di tornare sullo spinoso tema è la recente richiesta della Confindustria di Cuneo di revocare al gruppo Gavio la

concessione per la tratta Asti-Cuneo, a causa della mancata realizzazione dei lavori di completamento. Una richiesta che, spiega un portavoce del gruppo di Tortona, ha provocato «profonda irritazione» e ora si stanno valutando le azioni conseguenti. Quanto al fatto che i lavori sull'Asti-Cuneo siano fermi, il gruppo Gavio si giustifica osservando che i costi dell'opera sono lievitati rispetto alle previsioni, mentre il traffico si prospetta meno brillante. Insomma, il problema è dei più annosi: mancano i soldi. E il gruppo Gavio, che per il proprio sviluppo sta guardando al di fuori dei confini italiani, chiede che ad aprire il portafogli per chiudere i lavori sia lo Stato.



MINISTRO
Graziano Delrio,
ministro delle
Infrastrutture e dei
Trasporti

